

Le norme della
**Birkhàt
ha-ilanòt**



Manuel Piazza O Sed

Birkhàt ha-ilanòt

בס"ד

Le norme della Birkhàt ha-ilanòt

ערכתי וחיברתי בחסד ה' עלי

Manuel Piazza O Sed



פה עיר הקדש ירושלים תובב"א
ניסן התשפ"א

Birkhàt ha-ilanòt

Manuel Piazza O Sed
Per opinioni e domande:
00972-52-7116408
imanuel.piazza@gmail.com

*Lettera di presentazione di Rabbi **Shelomo Linzner** שליט"א
Rosh Kollel Dayanut "Tifereth Shraga"*

YESHIVAH AND KOLLEL "TIFERETH SHRAGA"
בגשיאות הגאון האדיר מרן רבי יחזקאל אברמסקי זצ"ל

ע"ש ר' שרגא פייבל מנדלוביץ זצ"ל
ישיבה גבוהה וכולל אברכים "תפארת שרגא"

בס"ד

27/10/2020

[illegible]

כ"ז / אלול 1511

الحمد لله

(1) $\frac{1}{2} \log \frac{1}{2}$

Morenu VeRabbenu, Posek ha-dor

ha-Rav Ovadia ben Gorgia Yosef zz"l

Morenu VeRabbenu, Posek ha-dor

ha-Rav Shmuel ha-Levi ben Rachel Vozner zz"l

Il Rabbino Capo emerito della comunità ebraica di Roma

ha-Rav Elio ben ha-Rav Shabtay Toaff zz"l

Maran Rosh ha-yeshiva

ha-Rav Aharon Yehudà Leib Shteinman

ben ha-Rav Noach Zvi zz"l

Morenu VeRabbenu

ha-Rav Haijm Vittorio Della Rocca zz"l



Lello Shmuel ben Ester Piazza O Sed z"l

Fatina bat Fiorina Sed Piazza z"l

Moshe ben Ester Aserin z"l

Aziza bat Yakot Aserin z"l

Celeste bat Camilla z"l

Avraham ben Cammuna Fella z"l

Eliahu ben Sara Fella z"l

Eliahu (Elia) ben Noemi Fella z"l



Per la guarigione completa di
Chaya Antonella bat Giuseppina

Un particolare ringraziamento ad
Eugenio e Ester Di neris
Che si sono dedicati alla pubblicazione di
questo libretto



Birkhàt ha-ilanòt

| | |
|---------------------|-----------------|
| בְּרוּךְ אַתָּה | Barùkh Attà |
| ה' אֱלֹהֵינוּ | Ad. Elohènu |
| מֶלֶךְ הָעוֹלָם | melekh ha-olàm |
| שֶׁלֹא חִסֵּר | shelò chisèr |
| בְּעוֹלָמוֹ כְּלוּם | be-olamò kelùm |
| וּבְרָא בוֹ | uvarà bo |
| בְּרִיּוֹת טוֹבוֹת | beriyòt tovòt |
| וְאֵילָנוֹת טוֹבוֹת | ve-ilanòt tovòt |
| לִיהְנוֹת בָּהֶן | lehanòt bahèn |
| בְּנֵי אָדָם | benè adàm |

Benedetto Tu Hashem nostro Signore, Re del mondo che non ha fatto mancare nulla nel suo mondo e ha creato buone creature e alberi buoni affinché ne avranno beneficio le persone

1



L'importanza della Birkhàt ha-ilanòt

Nello ***Shulchan Arùkh***¹, è stabilita un'Halachà sugli alberi in fiore che dice che colui che passeggia nel mese di Nissàn e vede gli alberi che fioriscono, recita la seguente benedizione: *"Benedetto Tu Hashem nostro Signore, Re del mondo che non ha fatto mancare nulla nel suo mondo e ha creato buone creature e alberi buoni affinché ne avranno beneficio le persone"*.

I Chakhamìm zz"l hanno istituito questa benedizione dal momento che si tratta di un qualcosa che si rinnova di anno in anno e ciò consente all'uomo di vedere che il Signore fa fiorire gli alberi seccati².

¹ Orach Chaiìm 226:1

² **Rabbi Aharòn haLevi**, nel suo libro ***Pekudàt haLevìm***

Nello ***Shulchàn Arùkh***³ troviamo una lista di berachòt che si ha l'obbligo di recitare soltanto quando si vede una cosa specifica, come per esempio: Il mare, il fiume, un monte alto e particolare, i fulmini.

La ***birkhàt ha-ilanòt*** appartiene a questa categoria, ossia si ha l'obbligo di recitarla soltanto nel caso in cui si vedano degli alberi in fiore. Ma nonostante ciò, il minhàgh seguito da sempre da tutto il popolo d'Israele, è quello di andare appositamente a vedere gli alberi in fioritura, in modo tale da poter recitare questa benedizione.

Il motivo per cui in tutte le generazioni si è data più importanza a questa berakhà, rispetto alle altre benedizioni appartenenti alla stessa categoria, è perché nello ***Zohar ha-kadòsh***⁴ è scritto che nel periodo di Nissàn le neshamòt vagano nei giardini, e attraverso questa berakhà che noi recitiamo sugli

³ Orach Chaiìm simanìm 227 e 228

⁴ P. Balàq, pag. 196b

alberi in fioritura, le neshamòt si elevano di livello e poi pregano per noi.

Quindi da ciò si deduce che la **birkhàt ha-ilanòt** è di giovamento sia per le neshamòt che si trovano nel mondo superiore, sia per noi che ci troviamo in questo mondo. Per questo motivo il minhàgh seguito da sempre è quello di andare a vedere gli alberi in fioritura, affinché si possa recitare questa importante benedizione⁵.

Si può recitare questa Berakhà soltanto una volta l'anno⁶.

⁵ **Alikhòt Moèd**, pag. 32

⁶ **Shulchàn Arùkh**, Orach Chaiìm 226:1; **Chazòn Ovadià**, Pesach pag.10

2



Le donne

Vige una regola generale che insegna che le donne non possono recitare la berakhà di una mitzwà che ha un tempo specifico (*mitzwot asè she-hazmàn gramà*). Nonostante ciò, anche le donne possono recitare la ***birkhàt ha-ilanòt***, poiché la causa di questa benedizione non è il tempo ossia il mese di Nissàn, bensì il motivo è la fioritura degli alberi, che generalmente avviene nel mese di Nissàn⁷.

⁷ **Chazòn Ovadià**, Pesach pag. 10, a nome del **Turè Even**

3



Alberi da frutto

Nello ***Shulchàn Arùkh***⁸ e nella ***Mishnà Berurà***⁹, è scritto che bisogna recitare questa benedizione su un albero che darà frutti e non su un albero sterile.

Difatti nella berakhà che recitiamo è scritto: "...*Alberi buoni affinché ne avranno beneficio le persone...*, e per "*alberi buoni*" s'intende alberi che daranno frutti e non alberi sterili¹⁰.

A posteriori, se una persona si è sbagliata e ha recitato la berakhà su un albero sterile, se vedrà poi un albero da frutto, non dovrà ripetere la benedizione¹¹.

⁸ Orach Chaìim 226:1

⁹ Seif qatàn beth

¹⁰ **Responso halachico Chaìim Shaàl**, v.1, siman 26

¹¹ ***Chazàn Ovadià***, Pesach, pag. 13



Alberi piantati nei vasi e nelle serre

Nel libro ***Alikhòt Moèd***¹² è scritto che è possibile recitare tale benedizione anche quando si vedono degli alberi nei vasi o nelle serre, poiché sono in fioritura e in futuro daranno frutti e sono considerati come gli alberi piantati nella terra.

Tuttavia, non si può recitare tale benedizione sugli alberi che crescono sull'acqua anche se sono alberi da frutto, dal momento che non sono considerati come un albero piantato in terra. Difatti, anche la benedizione sui frutti che crescono su tali alberi è "*Shekòl nihà bidvarò*" e non "*Borè perì ha-ètz*".

¹² Pag. 35, a nome dei ***Responsi alakhici Shevet haLevì e Tzitz Elièzer***

5



Orlà (albero nei suoi primi tre anni di vita)

È proibito mangiare e avere beneficio dei frutti di un albero, nei suoi primi tre anni di vita. Soltanto dal quarto anno in poi (attraverso il "Pidiòn", riscatto) è permesso mangiarne i frutti. Questo concetto si chiama *Orlà*.

C'è una discussione tra i **Poskìm** se è permesso o proibito recitare la **birkhàt hailanòt** su un albero di **Orlà**:

Secondo l'opinione del **Ben Ish Chai ztz"l**¹³ e di **Rav Ovadià Yosef ztz"l**¹⁴, è permesso recitare la **birkhàt ha-ilanòt** su un albero di *Orlà*, ossia nei suoi primi tre anni di vita. E il motivo per cui è permesso, è perché non è stata fatta alcuna trasgressione nel piantare tale albero, inoltre nel quarto anno i suoi frutti saranno

¹³ **Responso alakhico Rav Paàlìm**, v.3 simàn teth

¹⁴ **Chazòn Ovadià**, Pesach, pag. 19

permessi (attraverso il "Pidiòn") e quindi la formula della benedizione di: *"Affinché ne avranno beneficio le persone"*, è adatta dal momento che (attraverso il "Pidiòn") se ne potrà avere beneficio nel quarto anno.

Contraria invece è l'opinione di **Rav Ben Tziòn Abba Shaùl ztz"l**¹⁵, secondo il quale è proibito recitare la **birkhàt hailanòt** su un albero di Orlà. Il motivo per cui secondo questa opinione è proibito, è perché i frutti che germoglieranno da tale fioritura sono proibiti, quindi non è idoneo recitare: *"Affinché ne avranno beneficio le persone"*.

Ad ogni modo, la Halachà è stata stabilita secondo la prima opinione.

¹⁵ **Responso Alakhico Or letziòn**, v.3, pag. 68

6

***Albero in fioritura***

Anche se abbiamo spiegato nel paragrafo tre che bisogna recitare la ***birkhàt ha-ilanòt*** su un albero da frutto, tuttavia bisogna recitarla prima che i frutti siano visibili, ossia nel momento della fioritura. Se però i frutti sono già spuntati fuori, non si può più recitare tale benedizione, e così è l'uso dei sefarditi¹⁶.

Quindi nel momento in cui sono caduti i fiori e i frutti hanno cominciato a crescere, anche se non sono ancora maturi, non si può più recitare tale benedizione¹⁷.

Tuttavia troviamo due facilitazioni:

- Se soltanto una parte dell'albero ha cominciato a dare i frutti e una parte è ancora

¹⁶ ***Shulchàn Arùkh***, Orach Chaìim 226:1; ***Chazòn Ovadià***, Pesach, pag. 26; ***Alikhòt Moèd***, pag. 36

¹⁷ ***Chazòn Ovadià***, Pesach, pag. 26

in fioritura, si può recitare questa benedizione, poiché dopotutto ci sono ancora dei fiori da cui cresceranno i frutti. Quindi soltanto se tutto quanto l'albero intero ha cominciato a dare i frutti, non si può più recitare su di esso tale berakhà¹⁸;

- Se il frutto sta già spuntando ma il fiore che lo avvolge non è ancora caduto, si può ancora recitare tale benedizione, dal momento che tutto il tempo che il fiore non è caduto, si chiama albero in fioritura¹⁹.

Tuttavia secondo l'opinione della **Mishnà Berurà**²⁰, si può recitare tale benedizione anche se l'albero ha già dato i frutti, a condizione che i frutti non siano ancora del tutto maturi (e che durante l'anno non abbia ancora visto un albero in fioritura). Però se i frutti sono già maturi e adatti per essere mangiati, anche secondo

¹⁸ **Chazòn Ovadià**, Pesach, pag. 26-27;

Alikhòt Moèd, pag. 36

¹⁹ **Alikhòt Moèd**, pag. 36 a nome del **Responso Halachico Or Letziòn**, v.3, pag. 70

²⁰ Siman 226, seif katan dalet, a nome dell'**Elià Rabbà**

questa opinione non si può più recitare la ***birkhàt ha-ilanòt***, e questo è l'uso seguito dagli Ashkenaziti.



Quando bisogna recitarla

Nel ***Kaf ha-chaiim Sofer***²¹ e nel ***Responso Alachico Or Letziòn***²², è scritto che secondo i Maestri della Mistica bisogna recitare la ***birkhàt ha-ilanòt*** proprio nel mese di Nissàn, né prima (nel mese di Adàr) e né dopo (nel mese di Yiàr).

Tuttavia secondo gli altri ***Poskìm***²³, a priori bisogna recitare tale benedizione nel mese di Nissàn però, a posteriori, se non si è ancora detta, allora è possibile recitarla anche nel mese di Yiàr a condizione che non siano ancora germogliati i frutti, come spiegato nel paragrafo 6.

²¹ Siman 226, seif katan alef, a nome del ***Maràn ha-Chidà***

²² V.3, pag. 67

²³ ***Elià Rabbà*** a nome del ***Tzeidà la-derech; Machatzit ha-sheqèl; Mishnà Berurà***, siman 226, seif katan alef; ***Chazòn Ovadià***, pesach, pag. 25

L'halachà è stata stabilita secondo quest'ultima opinione.

8



***Chi Ha visto gli alberi in fioritura e non
ha recitato subito la benedizione***

Colui che all'inizio del mese di Nissàn ha visto gli alberi in fioritura ma non ha detto subito la ***birkhàt ha-ilanòt*** (come per esempio se non conosceva tale halachà o si è dimenticato), non ha perso il privilegio di recitare tale benedizione. Difatti deve recitarla la prossima volta che vedrà gli alberi in fioritura²⁴.

²⁴ ***Mishnà Berurà***, simàn 226, shàr ha-tziùn ghimel; ***Chazòn Ovadià***, Pesach, pag.24; ***Alikhòt Moèd***, pag. 37

9



***Essere solerti nel recitare
la birkhàt ha-ilanòt***

Vige una regola generale che insegna: "*Zerizim maqdimid leMitzwòt*" (Coloro che sono solerti compiono le mitzwòt il prima possibile). Quindi coloro che sono solerti recitano questa benedizione a rosh chodesh Nissàn.

Anche se è meglio (ma non obbligatorio) recitare questa benedizione con almeno dieci uomini, tuttavia è meglio mettere in atto il principio di: "*Zerizim maqdimid le Mitzvot*" e quindi è meglio recitarla da solo a rosh chodesh Nissàn, piuttosto che recitarla dopo rosh chodesh Nissàn con il pubblico²⁵.

²⁵ ***Chazòn Ovadià***, Pesach, pag.24; ***Alichot Moèd***, pag. 34

10



Birkhàt ha-ilanòt di Shabbat

Secondo l'opinione dei Maestri della Mistica, è vietato recitare la ***birkhàt ha-ilanòt*** di Shabbat, dal momento che tramite tale benedizione si dividono le ניצוצות הקדושה "nitzotzòt ha-Kedusha" dall'albero trasgredendo così al divieto di בורר "borèr". E così hanno stabilito l'Halachà il ***Kaf ha-chaïm Sofer***²⁶ e il ***Responso Alachico Or Letziòn***²⁷.

Tuttavia secondo l'opinione di **Rav Shlomo Zalman Oierbach ztz"l**²⁸ e di **Rav Ovadià Yosèf ztz"l**²⁹, è permesso recitare tale benedizione anche di Shabbàt.

Però anche secondo quest'ultima opinione, se è possibile a priori, è meglio recitarla nei giorni feriali

²⁶ Siman 226, seif katan dalet

²⁷ V.3, pag. 69

²⁸ Vedi in ***Alicòt Shlomò***, Moadìm, pag. 289

²⁹ ***Chazòn Ovadià***, Pesach, pag. 20

per uscire d'obbligo anche secondo i Maestri della Mistica.

Se è arrivato l'ultimo Shabbàt del mese di Nissàn e ancora non si è recitata la **birkhàt ha-ilanòt** e si teme che nei giorni feriali si sarà impegnati e non si avrà modo di recitarla, è chiaro che si dovrà recitare tale benedizione di Shabbàt e non rimandarla³⁰.

Similmente, se si tratta di un tipo di pubblico che durante i giorni feriali non viene al Beth ha-chneset e soltanto durante lo Shabbàt si riunisce, che non perdano l'occasione e recitino questa benedizione di Shabbàt³¹.

È ovvio che di Shabbàt è proibito trasportare il Siddùr nel luogo pubblico.

³⁰ **Chazòn Ovadia**, Pesach, pag.24

³¹ **Alikhòt Moèd**, pag. 46

11



Cosa bisogna vedere

Quando l'albero è in fioritura, ci sono le foglie verdi e ci sono anche i fiori la cui forma sembra una rosa. Quando i frutti cominciano a crescere, i fiori appassiscono e cadono.

A priori prima di recitare la ***birkhàt ha-ilanòt***, bisogna vedere proprio il fiore che ha l'aspetto della rosa, poiché questo è il fascino della fioritura e proprio riguardo a ciò i Maestri zt"l hanno istituito tale benedizione. A posteriori se si sono viste soltanto le foglie verdi e si è recitata la benedizione, si è usciti d'obbligo³².

³² ***Alikhòt Moèd***, pag.35, a nome del ***Eshel Avrahàm Botshatsh***

12



Quanti alberi si devono vedere

C'è una discussione tra i **Poskìm** su quanti alberi bisogna recitare la **birkhàt ha-ilanòt**:

Secondo l'opinione del **Kaf ha-chaiìm**³³ e del **Responso Alachico Or letziòn**³⁴, si può recitare tale benedizione soltanto quando si vedono almeno due alberi. Tuttavia bastano due alberi persino della stessa specie (come per esempio due alberi di limone o due alberi di pesco).

Invece secondo l'opinione di **Rav Moshè Fainshtein ztz"l**³⁵, si può recitare tale benedizione anche su un albero solo.

³³ Siman 226, seif katan Bet

³⁴ V.3, pag. 66

³⁵ Riportato nel **Responso alakhico Revavòt Efraim**, v. 8, siman 77

Terza opinione è quella di **Rav Ovadià Yosèf ztz"l**³⁶, il quale sostiene che a priori bisogna recitare tale benedizione su almeno due alberi (persino della stessa specie), ma se non si trovano due alberi, la si può recitare anche su un albero solo.

Quindi a priori, se è possibile, è bene fare attenzione a recitare questa benedizione su due alberi (persino della stessa specie), in modo tale da uscire d'obbligo secondo tutte le opinioni, però se non si trovano due alberi, si può recitarla anche su un albero solo³⁷.

Durante la berakhà non c'è bisogno di vedere insieme i due alberi, bensì si può vedere prima la fioritura del primo albero e poi la fioritura del secondo e subito dopo recitare la benedizione³⁸.

³⁶ **Chazòn Ovadià**, Berachòt, pag. 458

³⁷ **Alikhòt Moèd**, pag. 42

³⁸ **Alikhòt Moèd**, pag. 41

13



Fuori città

Se è possibile è bene recitare tale benedizione su alberi piantati nei campi o nei giardini collocati fuori città. Tuttavia non è obbligatorio. Quindi colui che è impegnato o simili e non può andare fuori città, o una persona debole o anziana e maggior ragione se ciò è a discapito dello studio di Torà, si può recitare a priori tale benedizione su alberi in fioritura piantati in città³⁹.

³⁹ ***Chazòn Ovadià***, Pesach, pag.12; ***Alikhòt Moèd***, pag. 39

Libri pubblicati finora:



"Le SELICHOT"

halacha e racconti



"Perle di Mussàr"

derashot, racconti e allegorie



"Perle di Rosh ha-shanà"

Il Seder tra halachà e racconti



"Perle di Torà"

Parashòt e Chaghim



"Perle di Pesach"

Co me kasherizzare le stoviglie per Pèsach



"Perle di Mikdash"

La santità del Beth ha-chneset e del Kotel ha-maàravi